

sori, dichiara pubblicamente di aver già maturato il giudizio.

(2-02464)

« Giovanardi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

l'Inps ha dato corso alla cartolarizzazione dei crediti vantati nei confronti di contribuenti operanti nel settore agricolo (coltivatori diretti e datori di lavoro agricolo);

gli elenchi dei crediti vantati dall'Inps sono sovente non aggiornati ed esiste pertanto il rischio di procedure di recupero per crediti di contribuenti le cui posizioni sono state già regolarizzate;

sono molte le posizioni debitorie per le quali i titolari hanno chiesto l'accesso a « condoni » o l'applicazione di aliquote ridotte per i territori agricoli svantaggiati o montani e altre posizioni per le quali c'è il diritto alla fruizione dei benefici della legge n. 185 del 1992 per le calamità atmosferiche (ad esempio della Sicilia orientale o di altre zone dell'Italia);

per quanto riguarda le partite debitorie vantate dall'Inps nei confronti di agricoltori della Provincia di Catania, vi è una richiesta della Coldiretti Etnea in data 22 maggio 2000 diretta alla Sede Inps di Catania per chiedere che dalla « cessione del credito » e dalla « iscrizione a ruolo » siano esclusi i contribuenti per i quali non esiste l'assoluta certezza sull'esistenza e sulla entità del debito;

nel mondo degli agricoltori vi è viva preoccupazione per gli atti esecutivi che potranno essere attivati dal soggetto cessionario dei crediti Inps -;

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del Governo;

2) se e quali interventi il Ministro interpellato intenda attivare anche per evi-

tare che siano ceduti crediti Inps inesistenti.

(2-02465) « Garra, de Ghislanzoni Cardoli, Prestigiacomo ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

FINO. - *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 13 della legge n. 448/98 ha disposto la cessione dei crediti Inps e il decreto ministeriale 5 novembre 1999 ha individuato le tipologie dei crediti oggetto di cessione che saranno inseriti nell'elenco definitivo da consegnare alla società di cartolarizzazione entro il 30 giugno 2000; senza escludere le imprese (molte migliaia) che hanno presentato istanza di verifica e correzione degli estratti contributivi;

tale provvedimento vanificherebbe il buon lavoro, avviato con i condoni 1996 e 1999 e con i contratti di riallineamento contributivo, intrapreso da numerose imprese agricole della regione Calabria (oltre 24 mila) che hanno portato a trasparenza il rapporto tra lavoratori, imprese agricole e pubblica amministrazione, rasentando l'incostituzionalità normativa per non parlare del possibile illecito arricchimento della suddetta società;

la contraddittoria e restrittiva interpretazione data dall'ente di previdenza circa l'articolo 75 della legge n. 448/98 e la legge n. 488/99, di cui alla recente circolare Inps n. 59/2000 per la regolarizzazione della situazione debitoria pregressa delle imprese agricole che hanno sottoscritto i contratti di riallineamento, ha reso difficoltosa la suddetta regolarizzazione che, fra l'altro, scade il 30 giugno 2000, così come la mancata coincidenza di tale termine con quello del 31 dicembre 2000 fissato per l'adesione ai contratti di riallineamento ha oggettivamente fuorviato moltissimi contribuenti i quali, pure, hanno dimostrato interesse a tali soluzioni;

non è ammissibile scaricare sulle imprese agricole le difficoltà e le inadempienze della pubblica amministrazione (ossia dell'Inps nell'esame delle istanze) che è indispensabile consentire la corretta imputazione dei crediti, al netto dei versamenti già effettuati sia con gli ordinari bollettini trimestrali, sia con le rate di condono 1996 e 1999, sia per effetto degli sgravi contributivi per avversità atmosferiche —;

se il Governo intenda modificare il decreto ministeriale 5 novembre 1999 e comunque quali provvedimenti intenda prendere al fine di:

sospendere la « cartolarizzazione » per le imprese agricole che hanno presentato, nell'autunno scorso, le istanze di verifica e di correzione nonché le diffide di cessione del credito alla società di riscossione;

attivare urgentemente la particolare facilitazione prevista dall'articolo 75 comma 3-sexies, della legge n. 448/98 e dall'articolo 44 della legge n. 488/99, per la regolarizzazione delle posizioni contributive pregresse nella misura massima del 25 per cento del minimale contributivo a favore delle aziende agricole che hanno sottoscritto, nelle regioni del Mezzogiorno, i contratti di riallineamento;

prorogare il termine del 30 giugno, previsto dall'articolo 44 della legge n. 488/99, riunificandolo a quello del 31 dicembre 2000, previsto dall'articolo 63 della stessa legge, per la stipula dei contratti di riallineamento onde favorire la regolarizzazione contributiva;

attuare l'effettiva riduzione del costo previdenziale in agricoltura intervenendo sulla struttura delle aliquote contributive, così come il Governo si è impegnato ad attuare con il prossimo Dpef.

(3-05776)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente dell'Associazione Piccoli Comuni, Sindaco di Marsaglia (Cuneo), si-

gnora Franca Biglio, ha fermamente protestato contro la decisione della Telecom di smantellare i telefoni pubblici, cabine o cupoline, laddove il loro utilizzo sia inferiore agli standards determinati dall'azienda stessa;

la signora Biglio ha ricordato che i piccoli comuni, dopo le dure battaglie in difesa delle scuole e degli uffici postali, ora debbono incredibilmente lottare per la difesa del servizio di telefono pubblico;

appare sempre più difficoltosa la sopravvivenza dei piccoli comuni, vittime designate e predestinate di ogni tipo di taglio di servizi pubblici —;

se non ritenga sacrosantamente fondata la protesta del Presidente dell'Associazione Piccoli Comuni Franca Biglio e se, conseguentemente, non ritenga di dover intervenire presso la società Telecom al fine di indurla a recedere dalla decisione di smantellare i telefoni pubblici, in tal modo decretando l'insorgere di ulteriori difficoltà per la sopravvivenza stessa dei piccoli comuni. (3-05777)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio estero.* — Per sapere — premesso che:

Paolo Fresco, presidente della Fiat, in occasione dell'assemblea degli azionisti, ha ricordato che Fiat ha ricavi pari al 4,4 per cento del Pil, una occupazione diretta pari al 2,5 per cento dei lavoratori dipendenti nell'industria italiana (che sale al 5 per cento considerando l'indotto), un saldo attivo *import-export* pari a circa 7.800 milioni di euro, e cioè pari al 40 per cento dell'attivo commerciale totale, nonché spese per ricerca e sviluppo pari al 18 per cento della ricerca privata italiana;

nella stessa circostanza, peraltro, Paolo Fresco ha testualmente dichiarato: « L'Italia sarà sempre importante per la Fiat, anche se l'interdipendenza di un tempo si è allentata »;

l'affermazione rinfocola e rinvigorisce le preoccupazioni, particolarmente forti a Torino, circa i programmi futuri del gruppo Fiat, anche in conseguenza degli accordi contrattuali di concambio di pacchetti azionari con General Motors;

è opportuno conoscere le dinamiche della strategia del gruppo atteso che il venir meno della interdipendenza tra Fiat ed Italia potrebbe costituire l'antecedente logico della delocalizzazione degli stabilimenti di produzione, con intuibili conseguenze sul piano dell'occupazione e sul futuro delle centinaia di piccole imprese che traggono ricchezza e lavoro proprio dal gruppo industriale torinese —;

se il Governo non ritenga di attivarsi per conoscere preventivamente il significato dell'affermazione di Paolo Fresco circa l'allentamento dell'interdipendenza fra Fiat ed il nostro Paese, con particolare riferimento al mantenimento, nel nostro Paese, dei reparti produttivi. (3-05778)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Macugnaga (Verbania), Tiziano Tacchini, in data 5 giugno 2000 ha scritto al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio dei ministri e ad altre autorità nazionali e locali, per sollecitare interventi per risolvere il grave problema della sicurezza e della transitabilità della strada statale n. 549, l'unica via d'accesso alla Valle;

il sindaco di Macugnaga ha ricordato che in data 29 maggio 2000 è crollato uno dei muri di sostegno della strada, costruita nel lontano 1890 e con tecniche di certo inadeguate a sopportare l'attuale transito annuo di mezzo milione di veicoli;

va rilevato che il primo cittadino di Macugnaga ha più volte segnalato lo stato fatiscente dei muri di sostegno a Valle, posti su precipizi di oltre trenta metri —;

se non ritenga di dover intervenire presso l'ente proprietario della strada sta-

tale n. 549 per predisporre un urgente piano di organici e strutturali interventi di straordinaria manutenzione al fine di garantire sicurezza e transitabilità alla strada, percorsa da cittadini della Valle e da turisti che non dispongono di accessi alternativi alla Valle medesima. (3-05779)

CENNAMO, SINISCALCHI, VOZZA, JANNELLI e GIARDIELLO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con la proposta di accordo approvata dal consiglio di amministrazione del gruppo San Paolo Imi si chiude la trattativa sul Banco di Napoli e nasce il secondo gruppo bancario italiano;

l'importanza di questa operazione si rileva dalle cifre stimate, in particolare, per le attività finanziarie alla clientela pari a 550 mila miliardi, per il risparmio gestito pari a 207 mila miliardi, per gli impieghi pari a 180 mila miliardi e dal numero degli sportelli pari a 2.100;

appare opportuno rilevare come le risorse finanziarie impiegate dallo Stato non sono state uno spreco, come spesso è stato sostenuto in particolare da alcuni settori del Parlamento;

il processo di risanamento-ristrutturazione avviato ha consentito al Banco di Napoli di stare sul mercato in modo diverso rispetto al passato perché, attraverso la dismissione dei crediti in sofferenza affidata ad un'apposita *bad bank*, il Banco ha recuperato redditività, efficienza ed una più accorta politica di valutazione del rischio di credito;

il Banco di Napoli ha rafforzato la sua missione rispetto all'area territoriale di riferimento e si propone oggi come interlocutore privilegiato per una politica di rilancio e di sostegno dell'economia meridionale;

il progetto di acquisizione va valutato positivamente perché esalta la nuova credibilità del Banco e ne evidenzia la riacquisita redditività;

le preoccupazioni di una possibile « colonizzazione » tuttavia esistono, atteso che quasi sempre i processi di acquisizione sono avvenuti a scapito dell'autonomia degli istituti di credito meridionali, molti dei quali sono stati accorpati nell'ambito di banche di maggiori dimensioni collocate nel centro nord;

non vanno, al tempo stesso, taciuti i rischi di una acquisizione in cui le sovrapposizioni prevalgano sulle possibilità di proficue e necessarie sinergie;

il piano industriale, determinato dal nuovo assetto, dovrà aprire nuove prospettive di rilancio e di sostegno all'economia meridionale in continuità con la missione, la storia e la tradizione del Banco —:

se non ritenga che l'identità del Banco vada salvaguardata e garantita anche dalla scelta di nuove sinergie basate su un modello federativo;

come intenda gestire la rilevante quota del 17 per cento del capitale, tuttora detenuta nel Banco, stante l'importanza che la stessa può assumere alla luce delle preoccupazioni espresse in precedenza ed anche in relazione alle modalità tecniche di acquisizione del controllo del Banco che saranno adottate, tenuto conto dello stesso interesse manifestato dal mercato nei confronti del titolo. (3-05780)

RISARI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli agenti della polizia stradale di Cremona soffrono una situazione di grave disagio in quanto non avrebbero a disposizione una dotazione sufficiente di camicie, pantaloni e scarpe per la divisa estiva. Ancora ieri, nonostante la temperatura di oltre 30°, molti di loro erano costretti ad indossare la camicia leggera, ma i pantaloni pesanti eccetera;

la grottesca situazione (molti agenti hanno in dotazione una sola camicia) mette in evidenza disfunzioni organizzative

che, come risulta all'interpellante, sussistono anche in altre province d'Italia;

se non ritenga urgente intervenire affinché tali situazioni che creano notevole disagio e giustificato malumore a chi opera per tante ore sulle nostre strade, non debbano più verificarsi ai danni di persone, donne e uomini, che svolgono un così delicato e impegnativo servizio in favore della collettività. (3-05781)

MANTOVANO e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alla stregua delle dichiarazioni pronunciate, in sedi istituzionali e non, dal Capo dell'esecutivo e da Ministri che fanno parte dello stesso esecutivo, emerge una diversità di posizioni dentro il Governo in ordine allo svolgimento della manifestazione World Gay Pride, nonché in ordine al patrocinio e ai contributi che agli organizzatori della manifestazione sono stati assicurati e/o già inviati. Infatti, benché il Presidente del Consiglio dei ministri abbia assicurato che ogni concessione di patrocinio e/o di contributo dovrà essere confermato da Palazzo Chigi, risulta che il ministero per i beni e le attività culturali ha patrocinato alcuni eventi compresi nel programma dell'intera manifestazione —:

quali provvedimenti intenda adottare per rendere omogeneo il comportamento del Governo di fronte al World Gay Pride, con particolare riferimento a patrocini e/o contributi già disposti, nonché a ogni altro atto rientrante nella competenza dell'esecutivo;

se risulti che vi siano altre iniziative che coinvolgono altri organi o autorità dello Stato, di sostegno alla manifestazione del World Gay Pride rispetto alle quali vi siano iniziative anche da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri. (3-05782)

GIACCO, ABBONDANZIERI, DUCA, GASPERONI, GATTO, MARIANI e OLIVO. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

se è giusto che lo Stato si tuteli nei confronti dei falsi invalidi, ciò non può e non deve trasformarsi in una vessazione nei confronti di chi è maggiormente provato nel fisico e nella psiche e delle loro famiglie;

si verifica che soggetti affetti da pluriminorazioni irreversibili (esempio cecità, sordità, cerebropatie, eccetera) siano convocati a visita di verifica dei registri prescritti per usufruire dei benefici di invalidità civile, cecità e sordomutismo con un unico modello di convocazione dal quale non si evince quale minorazione si vuole verificare, costringendo ogni volta a documentarle tutte, e con il rischio di esser sorteggiati alternativamente dai tre elenchi attuali (invalidi civili, ciechi assoluti, sordomuti), ed essendo costretti a tre visite differenti, subendo ulteriore disagio in situazioni già tanto pesanti;

quali urgenti provvedimenti intendano intraprendere per evitare tali situazioni e se non ritengano opportuno istituire un elenco unico per le persone disabili con pluriminorazioni irreversibili in modo che la verifica sia fatta, globalmente una volta per tutte. (3-05783)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sulla linea ferroviaria Parma-La Spezia nella notte fra il 3 ed il 4 giugno 2000 due treni merci si sono scontrati; nel corso di tale tragico incidente hanno perso la vita cinque ferrovieri, tutti macchinisti, mentre un sesto è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Parma;

tale incidente è il quarto verificatosi in circa 9 mesi su una linea i cui progetti di ammodernamento e raddoppio, pronti da moltissimi anni, non sono stati mai attuati per mancanza di una reale volontà politica dei Governi di centro-sinistra di prevedere nelle leggi finanziarie adeguati stanziamenti di fondi;

al mancato finanziamento dell'ammodernamento e raddoppio dell'intera linea si è cercato di porre rimedio con interventi che, seppur costati miliardi, hanno prodotto solo il raddoppio di 6 chilometri tra Berceto e Solignano, ed altri miglioramenti di modesta consistenza alla linea aerea ed alla massicciata che hanno lasciato inalterate le condizioni generali di sicurezza;

la linea non è stata attrezzata neppure con il sistema di ripetizione dei segnali che blocca il convoglio in caso di pericolo, provvedimento a suo tempo incluso nei piani di sicurezza approvati dall'allora Ministro Burlando;

malgrado la mancata attuazione di progetti volti alla circolazione dei treni nella fase di riorganizzazione delle infrastrutture per aree la Parma-La Spezia (linea pontremolese) è stata dedicata prevalentemente al traffico merci con il conseguente incremento del numero dei convogli;

nel 1992 le Ferrovie dello Stato hanno lanciato l'oneroso progetto Atc (*automatic train controll* — controllo automatico dei treni) rimasto in fase di studio per contrasti interni alle Ferrovie in merito alla sua attuazione, trasformato poi nel progetto, rimasto anch'esso inattuato, Atp (*protezione automatica dei convogli*);

nel 1999 il sistema è stato ribattezzato Scmt (sistema di circolazione della marcia dei treni), ma tale sistema, di limitati livelli di sicurezza, copre soltanto 5.500 chilometri di linea, circa un terzo di

quelle esistenti, lasciando scoperti ben 10.500 chilometri -:

quali siano le prime risultanze dell'inchiesta amministrativa che le Ferrovie hanno aperto sul disastro;

quali siano stati i tempi di utilizzo del personale macchinista coinvolto nel disastro nella settimana precedente;

quali siano i dati, ricavabili dai moduli D300, D360, D570, D560 relativi alla gestione del personale impegnato nella circolazione dei treni, nonché i dati, ricavabili dal controllo incrociato dei modelli 101/99 con i moduli di gestione TV80 e TV310, relativi al lavoro svolto e a quello retribuito effettivamente dallo stesso personale;

se sia vero che la divisione cargo delle Ferrovie, a fronte di un calo della produzione del 20 per cento abbia incrementato il ricorso all'uso dei compensi per lavoro straordinario per circa il 25-30 per cento (115 miliardi nel 1999 e 50 miliardi nei primi quattro mesi del 2000), con conseguente violazione delle norme contrattuali e del decreto legislativo 26 novembre 1999, n. 532 sulle prestazioni lavorative notturne;

quali siano le ragioni che hanno richiesto un così ampio ricorso al lavoro straordinario del personale di macchina e quale sia la consistenza di tale personale in rapporto agli organici;

se non si ritenga opportuno adottare sistemi di controllo della circolazione dei treni più moderni ed efficaci anche al fine di ridurre l'incidenza del fattore umano sulla sicurezza;

quali siano stati gli interventi concreti realizzati dal Governo per innalzare i livelli di sicurezza della circolazione in rapporto all'incremento del traffico sulle diverse linee;

se la superficialità degli interventi non sia frutto dell'esigenza di ridurre l'onere per gli investimenti al fine di raggiungere l'equilibrio di bilancio ne-

cessario e dare validità formale al piano industriale. (3-05784)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

V Commissione

BONO. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il direttore per le politiche di sviluppo e coesione del ministero del tesoro, Franco Passacantando, nominato il 2 marzo 2000, ha rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni dalla guida del Dipartimento;

tale struttura all'interno del Ministero, riveste un ruolo fondamentale per i rapporti con l'Unione europea e per la gestione dei fondi strutturali e che, pertanto, l'incertezza sull'organizzazione del Dipartimento, nuoce non poco all'immagine del Governo nei confronti di Bruxelles;

la posizione vacante del direttore del Dipartimento, rallenta ancor di più di quanto già non fosse, i tempi per la definizione delle aree geografiche interessate ai finanziamenti comunitari soprattutto del Centro-Nord, mentre deve essere concretamente avviato il quadro comunitario di sostegno per il Mezzogiorno;

il medesimo Dipartimento, svolge un ruolo primario anche per quanto riguarda la gestione di tutti i sostegni e i nuovi strumenti finanziari agevolati della legislazione nazionale, per i quali, peraltro, specie per i Patti Territoriali, i contratti d'area e di programma, vi era da tempo in atto il tentativo di fissare nuove regole per velocizzarne le attuazioni;

è ampiamente scaduto il termine del 15 aprile entro cui la Società « Sviluppo